

Z01 – C.L. SCIENZE MOTORIE (QUADRIENNALE)

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

A) OBIETTIVI E SIGNIFICATO

La tesi di diploma consiste in una DISSERTAZIONE SCRITTA DI NATURA TEORICA, APPLICATIVA O SPERIMENTALE.

La preparazione della tesi rappresenta per lo studente non solo un'opportunità per esprimere e sperimentare autonomia, soggettività e creatività nel campo prescelto, ma anche un'importante occasione formativa, in quanto, attraverso l'elaborazione della stessa, egli potrà:

- sviluppare la capacità di analisi, di critica e di sintesi;
- acquisire e dimostrare capacità metodologiche tipiche di un approccio scientifico ad un argomento che interessa la propria professione;
- contribuire a sviluppare e sistematizzare conoscenze funzionali allo sviluppo di una cultura scientifico-professionale.

Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni settore ed aspetto relativo all'ambito delle Scienze Motorie. In tal senso, massima libertà di scelta è lasciata al Candidato, in accordo con il Relatore

B) TIPI DI TESI

La tesi può essere:

- **COMPILATIVA** – revisione della letteratura, con apporto critico personale da parte dello studente, su di un argomento pertinente allo specifico professionale, attraverso l'identificazione, la raccolta, il riassunto e la critica dei lavori scientifici più rilevanti, qualificanti e attuali. Il formato di tale tipo di tesi dovrebbe essere quello di una rassegna (review) su di un argomento di adeguata importanza ed eventualmente emergente o controverso.
- **SPERIMENTALE** – in tal caso si può caratterizzare come:
 1. epidemiologica (anche descrittiva)
 2. sperimentale
Ricerca condotta su campioni rappresentativi di soggetti, eccezionalmente di casi unici, per mezzo di prove quantitative, di laboratorio, secondo metodi scientifici standardizzati, i cui risultati vengono analizzati con test statistici. Poiché anche in questo tipo di tesi il contributo fornito dallo studente deve essere prevalente e non marginale, è necessario che l'argomento della tesi sia ben delimitato e alla reale portata dello studente, che deve essere presente in laboratorio, e seguire le direttive del Relatore.

C) RELATORI E CORRELATORI

Solo i Docenti ufficiali del Corso di Laurea (Professori di I e II Fascia, Professori con affidamento, Professori a contratto di corsi ufficiali) possono essere Relatori delle Tesi.

Il Correlatore può anche non fare parte del Corpo Docente del Corso di Laurea e di norma dovrebbe essere un Cultore esperto della materia, così da favorire una sempre maggiore integrazione tra le conoscenze afferenti al Settore Scientifico Disciplinare Professionalizzante e gli altri Settori Disciplinari.

D) STRUTTURA DELLA TESI

1. INTRODUZIONE: qual è il problema, quali i dati precedenti in letteratura

2. SCOPO DELLA TESI: che cosa vogliamo cercare, ipotesi di lavoro

La parte relativa allo scopo della tesi può contenere anche, in breve, le motivazioni che hanno portato lo Studente all'esecuzione e alla pianificazione della ricerca, ma non deve avere le caratteristiche di una rassegna. Lo scopo deve essere contenuto nello spazio strettamente indispensabile a far comprendere la problematica che giustifica il lavoro scientifico svolto.

3. MATERIALI E METODI: come abbiamo proceduto (soggetti o animali da esperimento, apparecchiature utilizzate, procedure di raccolta dei dati, metodi di valutazione dei dati, test statistici utilizzati, ecc.)

4. RISULTATI: cosa è stato sperimentalmente rilevato

5. DISCUSSIONE: quali informazioni si ottengono dai risultati, anche alla luce della letteratura di riferimento. Le ipotesi di lavoro formulate nello SCOPO DELLA TESI sono state confermate oppure no? Perché? Sono emersi dati inattesi interessanti?

6. CONCLUSIONI: la ricerca ha portato qualche contributo al problema? Ci aiuta a riformulare le nostre ipotesi, per verificarle in ricerche future? Aggiunge o conferma dati alla letteratura scientifica?

7. BIBLIOGRAFIA: tutti gli articoli citati nel testo devono essere elencati nella bibliografia finale. Gli articoli precedenti all'anno 1990 vanno citati solo se indispensabili alla indagine in corso. Non elencare decine di vecchi articoli. Citare solo articoli pertinenti. Evitare citazioni di precedenti tesi e di articoli non scientifici.

Per comodità, nel testo, la citazione va inserita in ordine di apparizione, indicando tra parentesi soltanto il cognome dell'autore e l'anno: per es. (XY, 2001); **se gli autori sono due:** (XY, YZ, 1997); **se sono più di due:** (KH et al., 1999).

Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:

- Cognome dell'autore, iniziale del nome, anno di pubblicazione tra parentesi;
- Poi, **se articolo:** titolo dell'articolo (iniziali minuscole), nome della rivista per esteso, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; **se libro:** titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice, città sede della casa editrice.

NB: Sconsigliabile indicare con numeri le voci bibliografiche, perché ogniqualvolta si decide di inserire una nuova voce bisogna cambiare la numerazione.

8. **LE FIGURE E LE TABELLE** vanno richiamate nel testo al momento opportuno.
9. **APPENDICE:** viene riportato per esteso in APPENDICE il testo dettagliato di questionari, test, prove psicometriche, protocolli di valutazione dell'atleta e riabilitativi, ecc., eventualmente utilizzati nella tesi e descritti sommariamente nei MATERIALI E METODI.
10. **INDICE**
11. **RINGRAZIAMENTI:** eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che ha facilitato la tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi Relatore e Correlatore.

E) DISCUSSIONE ORALE

- **Preparare una sintesi di una , massimo due pagine**, eventualmente con due figure o tabelle, da distribuire a ciascun membro della Commissione prima della seduta di Diploma o Laurea .
IL SOMMARIO deve comprendere in estrema sintesi :
 - Scopo della tesi
 - Materiali e metodi
 - Risultati
 - Discussione e conclusioni
- **PRESENTAZIONE ORALE (suggerimenti di massima), durata 10 minuti.**
Sulla base del SOMMARIO, occorre preparare una breve esposizione orale per spiegare il lavoro svolto.

Tra le varie modalità espositive, tutte ammesse purché nel tempo stabilito, si suggerisce al Candidato di esporre la tesi (sperimentale) come segue:

- 1 premessa generale di introduzione alla tesi (2-3 min)*
- 2. scopo della ricerca (1 min)*
- 3. materiali e metodi utilizzati (2-3 min)*
- 4. risultati e commento dei risultati (4-5 min)*
- 5 sintesi in chiusura (1 min)*

- **Consegna elaborato:**
L'elaborato scritto deve essere prodotto **in 3 copie (1 copia al Relatore, 1 copia al correlatore e 1 copia da presentare alla Commissione il giorno della discussione).**

Z04 – CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA “SCIENZA DELLO SPORT”

MODALITA' E LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

A) OBIETTIVI E SIGNIFICATO

La tesi consiste in una DISSERTAZIONE SCRITTA DI NATURA TEORICA, APPLICATIVA O SPERIMENTALE.

La preparazione della tesi rappresenta per lo studente non solo un'opportunità per esprimere e sperimentare autonomia, soggettività e creatività nel campo prescelto, ma anche un'importante occasione formativa, in quanto, attraverso l'elaborazione della stessa, egli potrà:

- sviluppare la capacità di analisi, di critica e di sintesi;
- acquisire e dimostrare capacità metodologiche tipiche di un approccio scientifico ad un argomento che interessa la propria professione;
- contribuire a sviluppare e sistematizzare conoscenze funzionali allo sviluppo di una cultura scientifico-professionale.

Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni settore ed aspetto relativo all'ambito delle Scienze dello Sport. In tal senso, massima libertà di scelta é lasciata al Candidato, in accordo con il Relatore

La tesi può essere **APPLICATIVA** o **SPERIMENTALE** e si deve caratterizzare come ricerca condotta su campioni rappresentativi di soggetti, eccezionalmente di casi unici, per mezzo di prove quantitative, di laboratorio, secondo metodi scientifici standardizzati, i cui risultati vengono analizzati con test statistici. E' necessario che l'argomento della tesi sia ben delimitato e alla reale portata dello studente, che deve essere presente in laboratorio o sul campo, e seguire le direttive del Relatore.

B) RELATORI E CORRELATORI

Relatori delle Tesi sono i Docenti ufficiali della Facoltà (Professori di I e II Fascia, Professori con affidamento, Ricercatori) .

Il Correlatore può essere un Docente a contratto della Facoltà o un esperto della materia.

C) STRUTTURA DELLA TESI

1. INTRODUZIONE: qual è il problema, quali i dati precedenti in letteratura

2. SCOPO DELLA TESI: cosa si vuole cercare, ipotesi di lavoro

La parte relativa allo scopo della tesi può contenere anche, in breve, le motivazioni che hanno portato lo Studente all'esecuzione e alla pianificazione della ricerca, ma non deve avere le caratteristiche di una rassegna. Lo scopo deve essere contenuto nello spazio strettamente indispensabile a far comprendere la problematica che giustifica il lavoro scientifico svolto.

3. **MATERIALI E METODI: come si è proceduto** (soggetti o animali da esperimento, apparecchiature utilizzate, procedure di raccolta dei dati, metodi di valutazione dei dati, test statistici utilizzati, ecc.)
 4. **RISULTATI: cosa é stato sperimentalmente rilevato**
 5. **DISCUSSIONE: quali informazioni si ottengono dai risultati, anche alla luce della letteratura di riferimento.** Le ipotesi di lavoro formulate nello SCOPO DELLA TESI sono state confermate oppure no? Perché? Sono emersi dati inattesi interessanti?
 6. **CONCLUSIONI: la ricerca ha portato qualche contributo al problema? E' di aiuto nel riformulare le ipotesi, per verificarle in ricerche future? Aggiunge o conferma dati alla letteratura scientifica?**
 7. **BIBLIOGRAFIA:** tutti gli articoli citati nel testo devono essere elencati nella bibliografia finale. Gli articoli precedenti all'anno 1990 vanno citati solo se indispensabili alla indagine in corso. Non elencare decine di vecchi articoli. Citare solo articoli pertinenti. Evitare citazioni di precedenti tesi e di articoli non scientifici.
Per comodità, nel testo, la citazione va inserita in ordine di apparizione, indicando tra parentesi soltanto il cognome dell'autore e l'anno: per es. (XY, 2001); **se gli autori sono due:** (XY, YZ, 1997); **se sono più di due:** (KH et al., 1999).
Nella bibliografia finale le voci vanno ordinate alfabeticamente per cognome del primo autore e comprendono:
 - Cognome dell'autore, iniziale del nome, anno di pubblicazione tra parentesi;
 - Poi, *se articolo*: titolo dell'articolo (iniziali minuscole), nome della rivista per esteso, volume della rivista, pagina iniziale e pagina finale dell'articolo; *se libro*: titolo del libro, numero del volume (se più volumi), pagina in cui si trova il passo citato, casa editrice, città sede della casa editrice.
- NB: Sconsigliabile indicare con numeri le voci bibliografiche, perché ogniqualvolta si decide di inserire una nuova voce bisogna cambiare la numerazione.
8. **LE FIGURE E LE TABELLE** vanno richiamate nel testo al momento opportuno.
 9. **APPENDICE:** viene riportato per esteso in APPENDICE il testo dettagliato di questionari, test, prove psicometriche, protocolli di valutazione dell'atleta e riabilitativi, ecc., eventualmente utilizzati nella tesi e descritti sommariamente nei MATERIALI E METODI.
 10. **INDICE**
 11. **RINGRAZIAMENTI:** eventuali ringraziamenti vanno riportati nell'ultima pagina (che va numerata). Essi possono essere espressi ad esempio a Docenti o a personale tecnico che ha facilitato la tesi, a Istituzioni o comunque a quanti hanno reso più agevole la compilazione della tesi e/o la realizzazione del lavoro. Sono da evitarsi ringraziamenti di carattere privato o agli stessi Relatore e Correlatore.

D) DISCUSSIONE ORALE

La discussione orale è a discrezione della Commissione e preceduta da una presentazione orale da parte del candidato della durata massima di 15 minuti.

Occorre preparare una breve esposizione orale per spiegare il lavoro svolto secondo la seguente scaletta:

- 1. premessa generale di introduzione alla tesi*
- 2. scopo della ricerca*
- 3. materiali e metodi utilizzati*
- 4. risultati e commento dei risultati*
- 5. sintesi in chiusura*

Tra le varie modalità espositive, tutte ammesse purché nel tempo stabilito, si suggerisce al Candidato di esporre la tesi con **Supporto informatico (presentazione Powerpoint – video ecc.)**

E) CONSEGNA ELABORATO:

L'elaborato scritto deve essere prodotto in 3 copie (1 copia al Relatore, 1 copia al correlatore e 1 copia da presentare alla Commissione il giorno della discussione).